

E UNA VOLTA EFFETTUATO IL TRAPIANTO RENALE ?.

Dopo l'intervento chirurgico di trapianto renale il paziente viene trasferito in una camera ad atmosfera controllata dove ogni ora verranno misurati temperatura corporea, pressione arteriosa, frequenza cardiaca, diuresi e quantità di materiale drenato.

Non ci si deve allarmare se all'inizio ci saranno tanti tubi:

✎ Un **catetere venoso centrale** che verrà utilizzato per la infusione di liquidi e di farmaci.

✎ Il **catetere vescicale**

✎ Il **tutore ureterale**, che drena esclusivamente l'urina prodotta dal nuovo organo.

✎ **Drenaggi chirurgici** in numero di tre

Infatti già il giorno successivo all'intervento il paziente si può alzare in poltrona. Ogni giorno viene rilevato il peso corporeo e si controlla la funzione renale con esami ematochimici e urinari. La **terapia immunosoppressiva** viene iniziata già in sala operatoria, prima per via endovenosa e poi per os, per far accettare all'organismo questo organo estraneo e impedirne il rigetto. Con opportuni aggiustamenti la terapia antirigetto viene proseguita a domicilio.

I primi giorni sono un po' "strani" perché la nuova condizione in cui ci si viene a trovare, la prospettiva di un cambio radicale di vita, il trovarsi isolato in una camera, senza altre presenze se non i medici e gli infermieri, che entrano tutti bardati con camici sterili, mascherine, cappelli e sovrascarpe, il contatto solo telefonico con i familiari richiede una buona stabilità emotiva.

Quando poi ci si alza, si comincia a mangiare e a muoversi per la camera allora tutto è più facile e se la funzione renale si riprende, la gioia ha il sopravvento.

Se ci sono complicazioni, quali potrebbero essere?

✎ di successo è superiore all'80. Il rene nuovo non inizia a funzionare subito per una **necrosi tubulare acuta**. I tubuli renali sono però in grado di rigenerare le cellule danneggiate, cosicché in 15-30 giorni il rene torna a funzionare. In questo caso può essere necessaria qualche seduta dialitica.

✎ **Il rigetto acuto** il 5° e il 10° giorno; se l'immunosoppressione non è sufficiente l'organismo tenta di respingere questo organo "estraneo". Il potenziamento della terapia (solitamente cortisone ad alte dosi) riesce per lo più a risolvere il problema. Nei casi meno chiari per la diagnosi può essere necessaria una biopsia del rene trapiantato, che è abbastanza semplice e quasi indolore, perché l'organo trapiantato non è collegato al sistema nervoso..

Purtroppo in alcuni casi la funzione renale non riprende e la delusione è grande, tuttavia oggi la percentuale di successo è vicina al 90%.

Erbario

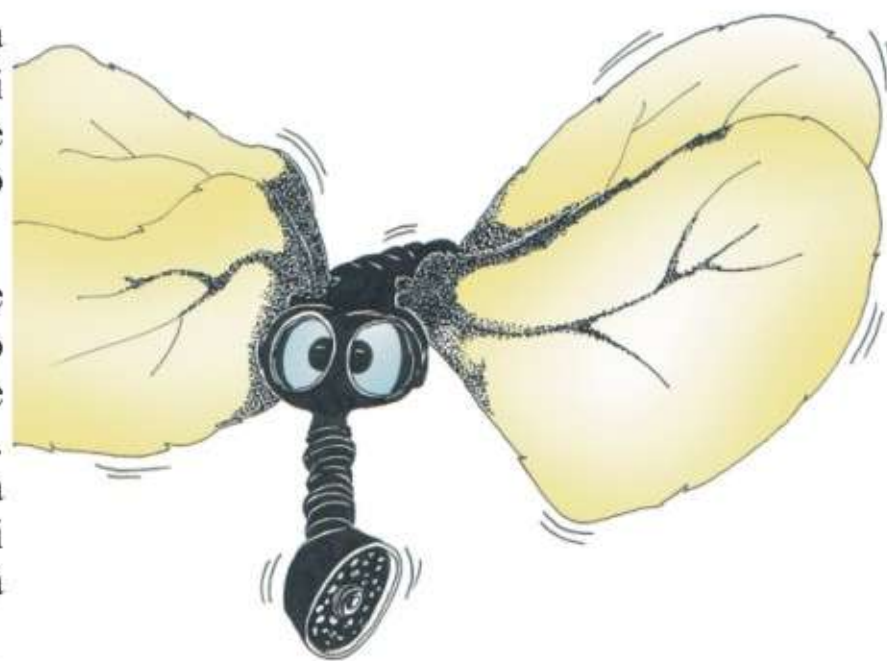
GRAMIGNA

(agropyrum repens): appartiene alla famiglia delle graminacee.

E' una pianta spontanea. Si raccolgono le radici in settembre-ottobre: pulirle, lavarle ed asciugarle al sole.

RIMEDIO NATURALE PER LA

SALUTE: E' diuretica, depurativa, anti-infiammatoria delle vie urinarie. L'impasto di radici, acqua e farina agisce sugli ematomi.



TINTURA PER LA DIURESI. 20 g di gramigna e 100 g di alcool a 20°. Tenere a macero la gramigna nell'alcool per 10 giorni. Filtrare e conservare in una bottiglia con il tappo a contagocce. Assumere 20 gocce di tintura in poca acqua 3 volte al giorno lontano dai pasti: aumenterà la diuresi e si elimineranno i liquidi in eccesso.

IN CUCINA: le radici delle gramigna una volta essiccate si macinano. Si ricava una farina da unire a quella di grano per la realizzazione di un gustosa pane integrale.

Tratto da: L'erbario di Barbanera. Ed Campi - Foligno